



INFORMATIVA AL PUBBLICO 2010

Terzo Pilastro della normativa prudenziale

Aosta, il 10 giugno 2011

Il presente documento è redatto ai sensi della Circolare di Banca d'Italia 216/96, Capitolo V, Sezione XII

Valfidi S.c. – Avenue du Conseil des Commis, 32 – 11100 AOSTA (AO) - Cod. Fisc. 91002410073 - Part. IVA
01047230071

Tel. 0165/34127 Fax 0165/362749 www.valfidi.it - info@valfidi.it - valfidi@legalmail.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Aosta al n. 91002410073

Iscritta al Registro Regionale degli Enti Cooperativi – sezione mutualità prevalente al n. A118519

Iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs. 385/93 al n. 19513.1

Indice

Premessa	3
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa	7
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO	8
Informativa qualitativa	8
Informativa quantitativa	12
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	16
Informativa qualitativa	16
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	17
Informativa qualitativa	17
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	18
Informativa qualitativa	18
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	19
Informativa qualitativa	19
<u>Natura del rischio di tasso di interesse</u>	19
<u>Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio</u>	19
<u>Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</u>	20
Informativa quantitativa	21
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	22
Informativa qualitativa	22
<u>Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</u>	22
<u>Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate</u>	22
Informativa quantitativa	24
GLOSSARIO	26

Premessa

Valfidi s.c. è tenuta a redigere il seguente documento di Informativa al Pubblico 2010, ai sensi delle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore disciplinate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 denominata "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", in seguito all'iscrizione nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari avvenuta nell'aprile 2010.

Tali disposizioni prevedono che annualmente gli Intermediari pubblichino una Informativa destinata al pubblico nella quale vengono esposte le informazioni necessarie a soddisfare i requisiti di trasparenza informativa ed in particolare:

- ✓ quelle riguardanti l'adeguatezza patrimoniale
- ✓ l'esposizione, la misurazione e la gestione dei rischi ai quali l'Intermediario è esposto
- ✓ l'esposizione in strumenti finanziari inclusi nel portafoglio immobilizzato

L'Allegato P alla Sezione XII del Capitolo V della Circolare di Banca d'Italia 216/96 stabilisce nel dettaglio i contenuti e le modalità di redazione dell'Informativa al Pubblico, ed in particolare i seguenti aspetti:

- ✓ Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale
- ✓ Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali
- ✓ Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- ✓ Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio
- ✓ Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione
- ✓ Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato
- ✓ Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Valfidi s.c. per quantificare il rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio perciò non faranno parte della presente Informativa le Tavole 3 e 4. Inoltre, allo stato attuale Valfidi s.c. non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione, per cui anche la Tavola 5 non sarà oggetto di esposizione.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riferite alla data del 31/12/2010.

Valfidi s.c. pubblica l'Informativa al Pubblico sul proprio sito internet all'indirizzo: www.valfidi.it

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

In ottemperanza con le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale Valfidi s.c. ha definito un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale denominato *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (I.C.A.A.P.). Tale processo persegue l'obiettivo di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di un Intermediario di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti in chiave attuale e prospettica.

Valfidi s.c. rientra nella categoria degli Intermediari di Classe 3, ovvero tra quei soggetti finanziari che utilizzano metodologie standardizzate per il calcolo dei propri requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo consolidato inferiore ai 3,5 miliardi di euro. Per questo motivo Valfidi s.c. recepisce il principio di proporzionalità, definito dal Comitato di Basilea, il quale prevede che il capitale interno complessivo¹ venga calcolato secondo l'approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari, a fronte dei rischi di Primo Pilastro, l'eventuale capitale interno² relativo agli altri rischi rilevanti.

Il processo I.C.A.A.P. è suddiviso in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni operative diverse, ed è disciplinato da un apposito regolamento interno di processo. In particolare, questo si articola nelle fasi seguenti:

- ✓ individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
- ✓ misurazione/valutazione dei singoli rischi:
 - misurazione dei rischi quantificabili e determinazione del relativo capitale interno
 - valutazione degli altri rischi (rischi non misurabili)
- ✓ determinazione del capitale interno complessivo, cioè il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'Intermediario, considerando eventuali necessità di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico
- ✓ determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza
- ✓ auto-valutazione ed informativa

L'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è avvenuta attraverso un'attività di mappatura³ di questi classificandoli in due distinte tipologie:

- ✓ **rischi quantificabili in termini di capitale interno**, in relazione ai quali l'Intermediario si avvale di apposite metodologie di misurazione dell'assorbimento patrimoniale: rischio di credito e controparte, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse;

¹ Per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'Intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a valutazioni di carattere strategico.

² Per capitale interno si intende il capitale a rischio ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'Intermediario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

³ Tale attività è stata condotta prendendo a riferimento l'elenco fornito dalla normativa nell'allegato K della Circolare di Banca d'Italia 216/96, Capitolo V, Sezione XI.

- ✓ **rischi non quantificabili in termini di capitale interno**, per i quali in coerenza con le richiamate Disposizioni di Vigilanza, vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio di non conformità.

Per quanto attiene ai rischi quantificabili la determinazione del corrispondente capitale interno è avvenuta utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi di Primo Pilastro e gli algoritmi semplificati, individuati dalla normativa vigente, per quelli di Secondo Pilastro.

Nella seguente tabella si riportano nel dettaglio i rischi che determinano un assorbimento di capitale interno e la relativa metodologia di misurazione utilizzata.

PILASTRO	RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
I PILASTRO	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	<u>Metodologia standardizzata semplificata</u> (Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni III, IV e VI)
	RISCHIO OPERATIVO	<u>Metodo base (B.I.A.)</u> (Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezioni IX)
II PILASTRO	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	<u>Declinazione Single-name</u> (Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione XI, Allegato L) <u>Algoritmo Granularity Adjustment</u> (Rif. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo I, Allegato B)
	RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	<u>Modello di calcolo semplificato</u> (Rif. Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione XI, Allegato M)

Come si può notare dalla tabella non è considerato il rischio di mercato, in quanto Valfidi s.c. non possiede alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza, ragion per cui non è tenuto al rispetto del corrispondente requisito patrimoniale.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili in termini di capitale interno, come già in precedenza affermato, in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, Valfidi s.c. ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione. Nello specifico ciò è avvenuto per i seguenti rischi:

- ✓ Rischio di liquidità
- ✓ Rischio residuo
- ✓ Rischio strategico
- ✓ Rischio di reputazione
- ✓ Rischio di non conformità

La determinazione del capitale complessivo di Valfidi s.c. è invece ottenuta dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Infatti oltre a questo l'Intermediario, ad oggi, non ha individuato ulteriori componenti di capitale complessivo che

possano concorrere alla sua determinazione. Per questo motivo per quanto concerne Valfidi s.c. il Patrimonio di Vigilanza costituisce l'aggregato principale di riferimento, in quanto, oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise, agevola anche la dialettica con l'Organo di Vigilanza: il capitale complessivo coincide dunque con il Patrimonio di Vigilanza.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di misurazione, Valfidi s.c. ha definito, attraverso uno specifico regolamento interno, in linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento per gli Intermediari di Classe 3, specifiche prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti, ovvero:

- ✓ rischio di credito
- ✓ rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name*)
- ✓ rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario
- ✓ capitale complessivo (Patrimonio di Vigilanza)

Infine, come ultima operazione del processo, Valfidi s.c. provvede all'auto-valutazione del processo I.C.A.A.P. che ha la finalità di fornire un giudizio sul grado di maturità e sull'efficacia del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In particolare vengono individuate le aree suscettibili di miglioramento - sia sul piano organizzativo che sotto il profilo metodologico - e vengono predisposti opportuni piani di intervento per il superamento dei gap riscontrati.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene sintetizzato in un documento⁴ che, con cadenza annuale, viene trasmesso all'Organo di Vigilanza previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale documento indica, da un lato, in che modo è stato articolato il processo di determinazione del capitale interno, fornendo al contempo una stima dello stesso in termini attuali ed in ottica prospettica, dall'altro riporta l'esito dell'attività di auto-valutazione del processo.

L'esposizione complessiva ai rischi di Valfidi s.c., con riferimento alla data del 31 dicembre 2010 ed a quella stimata del 31 dicembre 2011, risulta adeguata rispetto alla corrispondente dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio accettato. Di conseguenza, il capitale libero disponibile, determinato come differenza tra capitale complessivo, ovvero il Patrimonio di Vigilanza, ed il capitale interno complessivo, risulta essere adeguato a copertura di eventuali manifestazioni negative future generate dai rischi non quantificati.

⁴ Denominato "Resoconto I.C.A.A.P.".

Informativa quantitativa

Nelle seguenti tabelle sono indicati i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio operativo, del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali riferiti al Patrimonio di base (*Tier 1 ratio*) ed a quello complessivo (*Total capital ratio*) al 31 dicembre 2010.

Non viene indicato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in quanto Valfidi s.c. non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza e quindi non individua tale rischio come proprio.

Rischio	Requisito prudenziale
Rischio di credito e controparte	5.305.002
Rischio operativo	215.328
Requisito patrimoniale complessivo	5.520.330

Fonte: segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Composizione Patrimonio di Vigilanza	Importo
Patrimonio di base (<i>Tier 1</i>)	13.623.046
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	0
Patrimonio di terzo livello (<i>Tier 3</i>)	0
Patrimonio di Vigilanza (<i>Total capital</i>)	13.623.046

Fonte: segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Coefficienti patrimoniali	Indicatore
<i>Tier 1 ratio</i> (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate ⁵)	14,80 %
<i>Total capital ratio</i> (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	14,80 %

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

⁵ Le Attività di rischio ponderate sono state determinate dal prodotto tra il requisito patrimoniale complessivo e il valore 16,76 (ovvero l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%) – cfr. "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 16/12/2009.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite sulle posizioni di credito, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si identifica nel rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni, per cui il soggetto creditore, ovvero in questo specifico caso l'Intermediario, non è in grado di ricevere in tutto o in parte l'oggetto del contratto.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui Valfidi s.c. è esposto in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di garanzie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività di controllo si declinano nei 3 livelli di articolazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- ✓ approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- ✓ deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- ✓ definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- ✓ deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Inoltre, sempre il Consiglio di Amministrazione, provvede a verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Anche la Direzione Generale ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto:

- ✓ ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- ✓ per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo del credito;
- ✓ nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione;
- ✓ assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del rischio di credito siano dirette da personale

qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

In ultimo il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia di Valfidi s.c., il processo del credito è stato strutturato nelle seguenti fasi:

1. pianificazione e organizzazione
2. concessione e revisione
3. monitoraggio
4. gestione del contenzioso

Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, le principali funzioni aziendali coinvolte nel processo di concessione e revisione sono di seguito individuate:

- ✓ Ufficio fidi
- ✓ Direttore Generale
- ✓ Comitato Tecnico
- ✓ Consiglio di Amministrazione

La pianificazione del credito viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto del modello organizzativo adottato. La fase di concessione e revisione riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di fido (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte dell'organo competente.

L'attività cardine di Valfidi s.c. è quella della concessione delle garanzie sugli affidamenti erogati dagli Istituti di credito convenzionati, perciò non sono ammesse altre forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con quanto previsto dalla normativa interna adottata dall'Intermediario previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. Le modalità di gestione del rischio sono condizionate dalle politiche di erogazione del credito. Coerentemente con tali politiche sono state definite le metodologie di misurazione del rischio di credito, le tecniche di controllo andamentale, nonché le relative unità responsabili, indipendenti dalle funzioni di gestione operativa. L'attività di monitoraggio viene svolta dal Risk Manager.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito dell'evidenziazione di una specifica posizione tra le "sofferenze", per la salvaguardia degli interessi di Valfidi s.c., sia direttamente che indirettamente

(tramite legali o società di gestione dei crediti problematici). Le diverse fasi del processo sono affidate all'unità organizzativa preposta alla gestione del contenzioso, attualmente identificata nella figura del Risk Manager.

Definizioni di esposizioni scadute e deteriorate utilizzate a fini contabili

Le definizioni delle esposizioni deteriorate utilizzate da Valfidi s.c. ai fini contabili e nella compilazione della presente informativa, corrispondono a quelle indicate ai fini di vigilanza dalla normativa vigente⁶ e sono state integrate da apposite disposizioni interne che ne fissano i criteri e le regole per la classificazione.

Valfidi s.c. data la particolarità della propria attività svolta non definisce le cosiddette esposizioni "scadute" in quanto la garanzia prestata non possiede le medesime caratteristiche tipiche di un credito bancario (ad esempio lo sconfinamento continuativo o le rate insolute).

Crediti ristrutturati: rientrano in tale categoria le posizioni per le quali le Banche, beneficiarie di garanzie rilasciate dall'Intermediario, a causa del deterioramento della situazione economico-finanziaria del debitore tale da far registrare rapporti anomali che presentano criticità superiori alle normali richieste di intervento, acconsentono a modificare le condizioni contrattuali originarie che danno luogo a una perdita, quali il riscadenzamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi. Ogni decisione in merito viene assunta dal C.d.A. sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito e dai flussi di ritorno della C.R..

Incagli: sono classificate in questa categoria, le esposizioni dei clienti affidati che versano in situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale e per le quali le Banche, beneficiarie di garanzie rilasciate dalla Società, abbiano classificato tali posizioni tra le sofferenze. Per la classificazione di tali posizioni si prescinde dall'esistenza di eventuali Contro – Garanzie. Ogni decisione in merito viene assunta dal C.d.A. Le delibere di inserimento fra le "posizioni deteriorate" vengono assunte mensilmente o alla prima seduta utile, su proposta del Direttore Generale, in considerazione dei rilievi effettuati dalla funzione Risk Management. Alla medesima funzione, Risk Management, compete il successivo aggiornamento dello stato di tali posizioni.

Sofferenze: sono ricomprese in questa categoria le esposizioni dei clienti per i quali gli Istituti di Credito titolari dei rapporti diretti con i Soci, beneficiari di garanzie rilasciate dalla Società, abbiano comunicato uno stato di insolvenza degli stessi, (accertato a seguito dell'intervenuta revoca degli affidamenti), e per le quali Valfidi abbia subito l'escussione definitiva. Ogni decisione in merito viene assunta dal C.d.A. Le delibere di inserimento fra le "Posizioni in Sofferenza" vengono assunte mensilmente o alla prima seduta utile, su proposta del Direttore Generale, in considerazione dei rilievi effettuati dalla funzione Risk Management. Alla medesima funzione, Risk Management, compete il successivo aggiornamento sul sistema informativo dello stato di tali posizioni.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad incaglio il Consiglio di Amministrazione provvede all'atto del passaggio di status a definire, posizione per posizione, uno specifico accantonamento sulla base delle prospettive di perdita attesa. I regolamenti interni di Valfidi s.c. non hanno definito alcuna linea guida in merito, per questo motivo il Consiglio di

⁶ Cfr. Banca d'Italia – Manuale per la compilazione della matrice dei conti, Circ. 272 del 31/07/2008 – Parte B paragrafo 2.

Amministrazione provvede ad effettuare le proprie valutazioni in maniera specifica caso per caso.

Riguardo alle posizioni classificate a sofferenza, ovvero quelle esposizioni generatesi in seguito all'escussione della garanzia prestata, il Consiglio di Amministrazione all'atto della delibera di passaggio di status, ovvero da incaglio a sofferenza, stabilisce la percentuale di svalutazione del credito (soltanto in questo preciso istante la garanzia prestata muta la propria natura trasformandosi in credito) o l'eventuale ammortamento definitivo dello stesso. A tal proposito, anche in questo caso, Valfidi s.c., nella sua normativa interna, non ha previsto delle indicazioni puntuali o linee guida. E' perciò onere del Consiglio di Amministrazione valutare caso per caso la necessità di portare ad ammortamento definitivo una partita creditizia anomala.

Per tutte le posizioni classificate a sofferenza, per le quali la svalutazione del credito non è totale, sono stati elaborati degli opportuni piani di attualizzazione del recupero del credito per la corrispondente porzione non svalutata. Questi sono stati determinati stimando il tempo di recupero, sulla base delle eventuali procedure in corso (es. fallimento, piani di rientro sottoscritti, etc.), e applicando il tasso legale come fattore di attualizzazione.

Infine le garanzie classificate ad incaglio e le sofferenze vengono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione ufficiale da parte dell'Istituto di credito dell'avvenuta estinzione dell'affidamento o, nel secondo caso, del completo rientro della posizione.

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde al 31/12/2010, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

<i>Portafoglio</i>	<i>Att. Rischio per Cassa</i>	<i>Att. Rischio Fuori Bilancio</i>	<i>TOTALE</i>
Amministrazioni centrali e banche centrali	4.285.118		4.285.118
Intermediari vigilati	9.258.430		9.258.430
Imprese ed altri soggetti	1.541.306	66.874.074	68.415.379
Esposizioni al dettaglio		17.841.515	17.841.515
Esposizioni verso OICR	334.865		334.865
Esposizioni scadute	124.242	1.009.070	1.133.311
Altre esposizioni	639.569		639.569
Totale esposizioni	16.183.530	85.724.659	101.908.189

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni al 31/12/2010, ripartite per principali tipologie di esposizione

<i>Aree geografiche</i>	<i>Att. Rischio per Cassa</i>	<i>Att. Rischio Fuori Bilancio</i>	<i>TOTALE</i>
Valle d'Aosta	1.214.853	85.724.659	86.939.512
Italia	12.187.922		12.187.922
Europa	1.784.913		1.784.913
Resto del Mondo	995.842		995.842
Totale	16.183.530	85.724.659	101.908.189

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Distribuzione per tipo di controparte delle esposizioni al 31/12/2010

<i>Settore⁷</i>	<i>Att. Rischio per Cassa</i>	<i>Att. Rischio Fuori Bilancio</i>	<i>TOTALE</i>
Governi e Banche Centrali	4.285.118		4.285.118
Società finanziarie	9.593.295		9.593.295
Imprese retail		17.841.515	17.841.515

⁷ I settori Governi e Banche Centrali, Società finanziarie ed in parte Imprese corporate comprendono esposizioni per investimenti finalizzati alla gestione temporanea della liquidità.

Imprese corporate	1.665.548	67.883.144	69.548.692
Altri soggetti	639.569		639.569
Totale	16.183.530	85.724.659	101.908.189

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio al 31/12/2010 ripartito per tipologia di esposizione⁸

Garanzie

<i>Fascia Temporale</i>	<i>In bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>TOTALE</i>
A meno di 1 mese	962.417	136.399	1.098.816
Fino ad 1 mese	806.505		806.505
Dal oltre 1 mese a 3 mesi	2.329.834	5.579	2.335.413
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	26.338.951	608.533	26.947.484
Da oltre 6 mesi a 12 mesi	5.960.912	5.842	5.966.754
Da oltre 12 mesi a 18 mesi	4.106.203	8.296	4.114.499
Da oltre 18 mesi a 24 mesi	4.361.873	1.187	4.363.060
Da oltre 2 anni a 3 anni	4.286.923	79.084	4.366.007
Da oltre 3 anni a 4 anni	5.548.131	38.787	5.586.918
Da oltre 4 anni a 5 anni	6.182.088	21.097	6.203.185
Da oltre 5 anni a 7 anni	5.186.284	80.429	5.266.713
Da oltre 7 anni a 10 anni	5.634.377	23.836	5.658.213
Oltre 10 anni	13.029.090		13.029.090
Totale	84.733.588	1.009.070	85.724.659

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Altre esposizioni

<i>Fascia Temporale</i>	<i>In bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>TOTALE</i>
A vista	4.124.654		4.124.654
Fino ad 1 mese	156.286		156.286
Dal oltre 1 mese a 3 mesi	370.858		370.858
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.483.834		1.483.834

⁸ Per rendere più chiara l'esposizione si è volutamente scelto di separare l'attività di core business di Valfidi s.c., ovvero la concessione di garanzie, dalle altre esposizioni.

Da oltre 6 mesi a 12 mesi	489.829		489.829
Da oltre 1 anno a 2 anni	3.043.026		3.043.026
Da oltre 2 anni a 3 anni	1.978.593		1.978.593
Da oltre 3 anni a 4 anni	1.978.946		1.978.946
Da oltre 4 anni a 5 anni	473.591		473.591
Da oltre 5 anni a 7 anni	1.149.551	124.242	1.273.793
Da oltre 7 anni a 10 anni	131.128		131.128
Oltre 10 anni			
Indeterminata	678.992		678.992
Totale	16.059.288	124.242	16.183.530

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2010

Distribuzione per tipo di controparte al 31/12/2010 delle esposizioni deteriorate, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

<i>Esposizione / Controparte</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>		
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Rettifiche di valore di periodo</i>
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	124.242	798.099	237.648
A.2 Incagli			
A.3 Altre esposizioni			
Totale A	124.242	798.099	237.648
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze			
B.2 Incagli	868.256	1.892.205	-64.523
B.3 Altre esposizioni			
Totale B	868.256	1.892.205	-64.523
Totale (A+B)	992.498	2.690.304	173.125

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31/12/2010 delle esposizioni deteriorate (incagli e sofferenze) indicate separatamente e delle rettifiche di valore complessive

<i>Tipologia di esposizione</i> ⁹	<i>Area geografica di riferimento</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>
	Valle d'Aosta	
<i>Incagli</i>	868.256	1.892.205
<i>Sofferenze</i>	124.242	798.099
<i>Totale</i>	992.498	2.690.304

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

<i>Causali / Esposizioni deteriorate</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>
Rettifiche complessive iniziali	560.451	1.956.728
<i>Variazioni in aumento</i>	<i>229.138</i>	<i>182.222</i>
- <i>Rettifiche di valore</i>	<i>11.440</i>	<i>171.301</i>
- <i>Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>	<i>229.138</i>	<i>10.921</i>
<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>-2.930</i>	<i>-246.746</i>
- <i>Riprese di valore</i>		
- <i>Cancellazioni</i>	<i>-2.930</i>	
- <i>Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>		<i>-229.138</i>
- <i>Altre variazioni in diminuzione</i>		<i>-17.607</i>
Rettifiche complessive finali	798.099	1.892.205

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Cancellazioni e riprese di valore imputate direttamente al conto economico

<i>Causali</i>	<i>Valori al 31/12/2010</i>
<i>Cancellazioni a Conto Economico</i>	5.987
<i>Riprese di valore complessive a Conto Economico</i>	22.858

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

⁹ Valori al netto dei rispettivi accantonamenti.

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa qualitativa

Come precedentemente esposto Valfidi s.c. utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per questa motivazione la presente Tavola non viene esposta.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Allo stato attuale Valfidi s.c. non beneficia di alcuna tecnica di attenuazione del rischio.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa

Allo stato attuale Valfidi s.c. non ha posto in essere alcuna operazione di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, Valfidi s.c., rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato M del Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/96. Gli *step* logico-operativi in cui si articola il modello di calcolo regolamentare sono di seguito descritti.

Il modello di riferimento prevede di discriminare le operazioni tra quelle denominate in “valute rilevanti” e quelle in “valute non rilevanti”. Si considerano “valute rilevanti” le valute il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, sia superiore al 5%. Le posizioni denominate in “valute rilevanti” vengono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in “valute non rilevanti” vengono aggregate tra loro: di conseguenza, per le sole “valute non rilevanti”, si ammette la compensazione tra importi espressi in valute diverse.

Le attività e passività – rientranti nel portafoglio bancario (Banking Book)¹⁰ – sono ripartite in 14 fasce temporali secondo le seguenti regole:

- ✓ le attività e le passività a tasso fisso sono classificate nelle 14 fasce temporali in base alla loro vita residua
- ✓ le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse

Salvo quanto di seguito riportato per alcune poste contabili, le attività e passività sono classificate nelle diverse fasce secondo i criteri previsti nella Circolare 217/96 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»”. In particolare, le partite deteriorate (per Valfidi s.c., in questo caso, si considerano tali soltanto le sofferenze) vengono inserite nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate da Valfidi s.c. ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Ai fini della determinazione del capitale interno Valfidi s.c. utilizza il modello presentato nella Tavola 6, “Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata”, dell'Allegato M, del Capitolo V, Sezione XI, pagina 15 della Circolare

¹⁰ Il portafoglio bancario (Banking Book) è il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza. Sono quindi da escludere tutte le posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto ed i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

216/96 che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le scadenze.

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate algebricamente tra loro. Di conseguenza è ammessa la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzione di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Il valore assoluto delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" ed all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene una grandezza che rappresenta la variazione di valore economico aziendale (ovvero il capitale interno) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La variazione del valore economico aziendale determinata in ipotesi di *shift* parallelo di 200 punti base viene rapportata al Patrimonio di Vigilanza; la normativa prevede che qualora tale indicatore evidenzia una riduzione del valore economico aziendale di entità superiore al 20%, la Banca d'Italia si riserva di approfondire con l'Intermediario i risultati e di adottare opportuni interventi.

Ai fini della produzione del resoconto I.C.A.A.P., il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse viene determinato con riferimento sia alla situazione attuale - al termine dell'esercizio precedente - che a quella prospettica, al termine dell'esercizio in corso.

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La quantificazione dell'esposizione al rischio tasso di Valfidi s.c. è avvenuta in sede di redazione del primo resoconto I.C.A.A.P. ovvero su base dati al 31/12/2010. Al fine di poter monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e soprattutto l'andamento del relativo indicatore di soglia Valfidi s.c. è intenzionato a definire una quantificazione a cadenza semestrale del rischio di tasso.

Informativa quantitativa

<i>Ipotesi di shock</i>	<i>Indicatore di rischio¹¹</i>
<i>A 200 punti base</i>	<i>3,62 %</i>
<i>A 300 punti base</i>	<i>5,43 %</i>

Fonte: elaborazioni, a valori assoluti, funzionali alla redazione del resoconto I.C.A.A.P. (su base dati al 31/12/2010).

¹¹ Ottenuto dal rapporto Posizione netta ponderata / Patrimonio di Vigilanza.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO***Informativa qualitativa****Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti*

Valfidi s.c. investe parte della propria liquidità in strumenti finanziari al fine di ottenerne una remunerazione. Non rientra nelle finalità perseguite dall'Intermediario quella di detenere strumenti finanziari per operazioni di *trading* o comunque a fini speculativi.

Attualmente Valfidi s.c. dispone di due portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM). La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2010.

Gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono quelli che Valfidi s.c. intende detenere per un tempo indefinito a che in caso di necessità possono essere prontamente liquidati senza alcun problema. I nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 hanno interessato unicamente detto portafoglio.

Il portafoglio in cui sono classificate le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) comprende una serie di titoli che per le proprie caratteristiche intrinseche Valfidi s.c. intende detenere sino alla loro scadenza naturale.

*Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate¹²**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali esiste l'intenzione e la capacità della società di possederli sino alla loro scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

¹² A tal proposito si rimanda al principio contabile internazionale di riferimento IAS 39, che rappresenta la linea guida seguita dall'Intermediario nella contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale. L'importo della perdita – rilevata a conto economico – è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che non si è potuto classificare in altre categorie di bilancio. Ne fanno parte i titoli detenuti dalla società non “detenuti fino alla scadenza”, utili eventualmente nel caso di necessità improvvisa di consistenti disponibilità liquide per fronteggiare le insolvenze dei propri garantiti.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al *fair value*, come previsto dall'IFRS 1. Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS/IFRS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata. Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da patrimonio netto a Conto Economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS/IFRS 18).

Informativa quantitativa**Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti**

<i>Tipologia di emittente</i>	<i>Valori al 31/12/2010</i>
<i>Governi e Banche Centrali</i>	3.523.356
<i>Altri emittenti pubblici</i>	756.889
<i>Banche</i>	5.279.088
<i>Enti Finanziari</i>	202.486
<i>Altri emittenti</i>	339.211
Totale	10.101.030

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per livelli di fair value

<i>Tipologia di strumento finanziario</i>	<i>Valori al 31/12/2010</i>		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
<i>1. Titoli di debito</i>	3.804.096	5.957.212	511
<i>- Titoli strutturati</i>			
<i>- Altri titoli di debito</i>	3.804.096	5.957.212	511
<i>2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	339.211		
<i>3. Finanziamenti</i>			
Totale	4.143.307	5.957.212	511

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per emittenti

<i>Tipologia di emittente</i>	<i>Valori al 31/12/2010</i>
<i>Governi e Banche Centrali</i>	754.786
<i>Altri emittenti pubblici</i>	
<i>Banche</i>	929.488
<i>Enti Finanziari</i>	428.529
<i>Altri emittenti</i>	
Totale	2.112.803

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

Utili e Perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni

<i>Voci / Componenti reddituali</i>	<i>Valori al 31/12/2010</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
<i>Attività finanziarie</i>			
<i>- Crediti</i>			
<i>- Attività disponibili per la vendita</i>	8.077	2.526	5.551
<i>- Attività detenute sino a scadenza</i>	709	0	709
Totale	8.786	2.526	6.260

Fonte: dati di Bilancio a data riferimento 31/12/2010

GLOSSARIO

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Una attività finanziaria è definita come investimento detenuto sino alla scadenza se trattasi di attività finanziaria non derivata con pagamenti fissi e determinabili e scadenza fissa che una entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza (IAS 39).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Una attività finanziaria è definita disponibile per la vendita quando si tratta di un'attività finanziaria non derivata e che non rientra nelle altre categoria di classificazione previste dai principi IAS/IFRS.

Duration

La *duration* di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli del portafoglio o del singolo titolo considerato.

Fair value

Per *fair value* si intende il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.

IAS / IFRS – International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards

Gli IAS/IFRS sono i principi contabili internazionali emanati da un gruppo di professionisti contabili, che dal 2001 sono riuniti nella fondazione *IASC Foundation* nella quale è stato istituito un apposito organismo di redazione di questi principi (che attualmente sono identificati dalla sigla IFRS) ovvero lo IASB ovvero l'*International Accounting Standards Board*.

I.C.A.A.P. - Internal Capital Adequacy Assessment Process

E' il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, che in base a quanto stabilito dalla disciplina di "Secondo Pilastro" di Basilea 2, gli intermediari finanziari sono tenuti a realizzare per quantificare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare in ottica prospettica ogni tipologia di rischio.

Patrimonio di Vigilanza

"Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale"¹³.

¹³ Estratto dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, Capitolo V, Sezione I, paragrafo 2.